Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 25 Novembre** — **Numero 275**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

È in vendita, dalla Tipografia delle Mantellate, al prezzo di centesimi trenta la copia, il Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Presso la detta Tipografia trovasi pure vendibile il testo unico della legge comunale e provinciale a centesimi cinquanta per esemplare.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti dell'11 e 23 luglio 1899:

A cavaliere:

Franco cav. Tommaso, rettore nei Convitti nazionali, collocato a riposo con decreto 1° luglio 1899.

Bertolotto cav. Lazzaro, titolare di astronomia nautica nell'Istituto Nautico di Camogli, collocato a riposo con decreto del 9 luglio 1899.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 giugno 1899:

Ad ufficiale:

Guida cav. Salvatore, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti dell'8 luglio 1899:

A cavaliere:

Pellabruni cav. Alfredo di Luciano, tenente colonnello nei Reali carabinieri in posizione di servizio ausiliario.

Longo cav. Domenico, maggiore contabile id.

Zorzi cav. Ferdinando di Jacopo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario.

Morando cav. Adolfo, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti dell'11 luglio 1899:

Sanna cav. Agostino, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Bertoli cav. Giacomo, id. id. id.

Con decreto del 25 luglio 1899:

Beghi cav. Ernesto, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 16 agosto 1899:

A cavaliere:

Barbieri cav. Lorenzo, capo tecnico di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Bianchi comm. avv. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto 11 luglio u. s., con titolo e grado onorifici di prefetto.

Con decreto del 25 agosto 1899:

A cavaliere:

Carta cav. Leonardo, ragioniere nel Ministero dell'Interno, collocato a riposo con R. decreto 11 luglio u. s., col titolo e grado onorifici di capo sezione di ragioneria.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 25 agosto 1899:

A cavaliere:

Silva cav. Giacomo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.
Gianti cav. Giovanni, segretario con L. 4000, id id., per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 2, 16, 30 marzo; 27, 30 aprile; 8, 11 giugno; 23 luglio; 1° agosto:

Ad uffiziale:

Ganga Cossu Salvatore, professore di ginnasio, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Della Rocca Nicola, professore nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
Mari dott. Girolamo, preside del R. Istituto tecnico di Viterbo.
Pinelli Oreste, professore di musica.
Ingegnoli Vittorio, benemerito dell'istruzione.
Farnesi Nicola, incisore.
De Nardis prof. Camillo, maestro di musica.
Segafreddo Giovanni, benemerito dell'istruzione.
Massimi dott. Adorno, medico chirurgo.
Miliani Emilio, benemerito dell'istruzione.
Casali Pietro, pubblicista.
Vitali Telemaco, direttore nelle Scuole di Roma.
Biggi Giuseppe, titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Alessandria, collocato a riposo con decreto 9 luglio 1899.
Pardini prof. Angelo, direttore del R. Ginnasio di Terni, collocato a riposo con decreto di pari data.
Molino prof. Vincenzo, preside dell'Istituto tecnico di Modica.
Carobbi Silla, artista di canto.
Andriani prof. Angelo, benemerito dell'istruzione.
Spinetti Mario, pittore.
Vassale dott. Giulio, professore nella R. Università di Modena.
Guidotti Oreste, maestro compositore di musica.
Granati prof. Pilade, insegnante nel R. Liceo di Pisa.
Fregoli Leopoldo, per benemerenze verso gli Istituti di educazione di Roma.
Frittelli cav. Giuseppe, benemerito dell'istruzione.
Donnarumma Nicola, R. ispettore scolastico.
Malamani Vittorio, segretario nell'Amministrazione dei monumenti.
Rupolo prof. Domenico, assistente nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti.
Orlando dott. Filippo, medico chirurgo.
Torre Luigi, economo nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
Cognetti de Martiis Francesco Saverio, membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto di Bari.
Ferraresi dott. Paolo, medico chirurgo.
Capasso dott. Gaetano, preside rettore del Convitto nazionale di Parma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 29 giugno e 11 luglio 1899:

Ad uffiziale:

Cavalleri cav. Pietro Paolo, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Stragapede Giuseppe, capitano contabile id. id. id.
Sorelli Carlo, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 20 luglio 1899:

A cavaliere:

Maffei Alessandro, ragioniere geometra principale di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 25 luglio 1899:

A commendatore:

Rizzo cav. Cesare, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Destefanis cav. Ettore, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Gamba Luigi, capitano del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Pavia Bernardo, capitano nel personale delle fortezze in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 16 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Agnelli cav. rag. Carlo, consigliere di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con R. decreto dell'11 luglio u. s., con titolo e grado onorifici di consigliere delegato.
Ciaccio cav. Salvatore, sotto prefetto di 1ª classe id. id.

Con decreto del 25 agosto 1899:

Ad uffiziale:

Panciera di Zoppola conte cav. Camillo, già Sindaco di Zoppola e consigliere provinciale di Udine.

A cavaliere:

Longoni dott. Cristoforo, segretario di Prefettura di 1ª classe.
Pranzetti Teodoro, capitano nei Reali carabinieri.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 25 agosto 1899:

A commendatore:

Riva cav. Carlo, direttore capo divisione nella Corte dei conti, collocato a riposo con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Ad uffiziale:

Marchese cav. Alessandro, direttore capo divisione nella Corte dei conti, collocato a riposo con altro decreto di pari data, in seguito a sua domanda, e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 16 agosto 1899:

A cavaliere:

Santelli Italo, maestro di scherma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 16 agosto 1899:

A cavaliere:

Migliaccio Luigi, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Iacoponi Iacopo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo, con altro decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1899.

Revoche di decorazioni

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

In udienza del 19 giugno 1899.

Visti i Regi Magistrali decreti 20 febbraio 1868, n. 4251, e 24 gennaio 1869, n. 4851;

Visto il parere motivato emesso dall'Eccell.mo Consiglio degli Ordini dei Santi Maurizi e Lazzaro e della Corona d'Italia nella seduta del 25 maggio 1899;

Sulla proposta del Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Cavallini Filippo di Gasparo è privato delle decorazioni di uffiziale e di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia che gli vennero conferite di Nostro Moto-proprio, la prima con decreto in data 7 marzo 1886, la seconda con decreto in data 7 giugno 1887.

Il cancelliere dell'Ordine è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia.

In udienza del 25 giugno 1899:

Visto l'articolo 13 del R. magistrale decreto 20 febbraio 1868; e l'articolo 3° del R. decreto 24 gennaio 1869;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, in seduta del 25 maggio 1899;

Sulla proposta del Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocata l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizia e Lazzaro, conferita con Nostro decreto, di Moto-proprio, del 20 febbraio 1881, a Pierro Francesco Paolo Benedetto fu Giulio, già deputato provinciale di Potenza.

Il Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al Controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

Veduto l'articolo 8° del R. decreto 20 febbraio 1868, e l'articolo 3° del R. decreto 24 gennaio 1869;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio degli Ordini Equestri dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, in sua seduta del 25 maggio 1899;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il Nostro decreto del 26 dicembre 1876, col quale venne conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a Cavallini Filippo di Gasparo.

Il Ministro proponente ed il Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXXIV (Dato a Monza il 6 ottobre 1899) col quale il legato Manca è eretto in Ente morale, ed è concentrato nella Congregazione di Carità di Iglesias (Cagliari).

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ceneselli (Rovigo).*

SIRE!

Dei venti Consiglieri assegnati al Comune di Ceneselli, nove sono dimissionari, oltre al Sindaco ed alla intiera Giunta, la quale si è anche rifiutata di rimanere in funzioni pel semplice disbrigo degli affari di ordinaria Amministrazione, costringendo così il Prefetto a provvedervi coi mezzi consentiti dalla legge.

Per risolvere l'anzidetta crisi è necessario che venga sciolto il Consiglio Comunale, e che l'Amministrazione sia affidata ad un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto che mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Ceneselli, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Baldin rag. Cesare Umberto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 19 novembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Milano.*

SIRE!

Col 28 corrente vanno a scadere i poteri del R. Commissario di Milano. È necessario però che l'Amministrazione straordinaria sia prorogata di 15 giorni per dar modo a quel funzionario di completare la compilazione del bilancio del prossimo esercizio.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che la Maestà Vostra vorrà onorare della sua Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 agosto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Milano;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Milano è prorogato di quindici giorni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitari:*

Con decreto del 19 novembre corrente, il signor dottor Cesare Cavassini fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Ravenna, pel triennio 1899-1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

R. Scuola superiore di commercio in Bari

Elenco dei licenziati nell'anno scolastico 1898-99:

1. Garrone Nicola, con 104 1/2 / 100.
2. Siano Pasquale, con 76 / 110.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notificazione.

Con decreto del 17 novembre 1899, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data del 26 ottobre 1899, ha esteso ai Comuni di Borghetto Lodigiano, Villanova Sillaro e Paullo, le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 23 gennaio 1892, concernenti la cura dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 3 maggio 1899:

Verdi Eliodoro, vice cancelliere, lire 1248.
Ganna Lucia ved. Dalfino, ispettore Genio civile, lire 2373.
Corsi Adele ved. Barini, capo divisione, lire 1866,66.
Giardina Francesco, ufficiale di scrittura, lire 1181.
Calisse Giuditta ved. Lucignani, marinaio, lire 86.
D'Angelo Giuseppa, ved. Di Giorgio, delegato di P. S., lire 800.
Ricca Marianna, ved. Candela, computista, lire 285,33.
Paolicelli Filomena, ved. Candela, ragioniere, lire 698,66.
Manzi Nicola, sottobrigadiere di finanza, lire 313.
Ciattei Ida, ved. Bostica, appuntato carcerario, lire 200.
Ferruzzi Clementina, ved. Travani, ufficiale d'ordine, lire 704.
Cafaro Raffaella, ved. Mariani, consigliere di Prefettura, lire 1153,33.
Broggi Luigia, ved. Castellazzi, ragioniere, lire 1066,66.
Coos Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 820.
Zerbato Luigi, brigadiere id., lire 450.
Signorello Vito, brigadiere di finanza, lire 740.
Di Tommaso Ermenegildo, guardia di finanza, lire 574,67.
Giani Giovanna, ved. Osio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 374,26.
Giuffrè Antonia, ved. Calarco, ispettore delle gabelle, lire 960.
Soler Fulvio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Sassi Pietro, operaio della Guerra, lire 445.
De Nobile Maria, ved. Di Falco, tenente di finanza, lire 552.
Perti Elena, ved. Piomarta, professore, indennità, lire 3529.
Agnelli Giuseppe, brigadiere guardie di città, lire 650.
Borrelli Rosalia, ved. Olivieri, timoniere, lire 111.
Fangareggi Romualdo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Lanza Giorgio, furier maggiore, lire 823,20.
Equizi orfani di Mariano, spazzino, lire 180.
Martucci Carlo, brigadiere guardie di città, lire 1040.
Montelatici Fortunata, ved. Pugi, custode, lire 384.

Cherici Maria ved. Lamponi, tenente colonnello, lire 1240.
Giansanti Eugenia ved. Galloni, medico marina, lire 860.
Musante Margherita ved. Manfredi, maggiore, lire 1173,33.
Nuovo Isabella ved. Rosito, ufficiale di scrittura, lire 392.
Altieri Pietro, tenente finanza, lire 2000.
Griz Anna ved. Asti, cancelliere, indennità, lire 3300.
Filippetti Costantino, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 833.
Giulianelli Giovanni, appuntato id., lire 480.
Masi Carolina, ved. Boccanera, fonditore Zecca, lire 462.
Bocci Adamo, appuntato carcerario, lire 775.
Fauch orfano di Carlo, ufficiale d'ordine, lire 535,33.
De Luca Alberto, capitano, lire 1577.
Sottotetti Maria, ved. Tononi, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 191,66.
Icard Ferdinando, maggiore, lire 2752.
Espoletto Nicoletta ved. Cummino, capo mastro nel Corpo Reali Equipaggi, lire 309,33.
Lachelli Alessandro, capitano, lire 3072.
Campini Leone, colonnello, lire 5600.
Garelli Carlo, maggiore, lire 3182.
Dassori Caterina ved. Deferrari, maresciallo P. S., lire 375.
Del Rosso Giuseppe, cancelliere, lire 3166.
Cochis Paolo, capitano, lire 2335.
Caffa orfani di Augusto, cancelliere, lire 367,33.
Gentile Antonino, capo ufficio telegrafico, lire 2400.
Vergani Felice, cancelliere, lire 1920.
Cacinano Domenico, furiere, lire 793,65.
Mazzone Francesco, furier maggiore, lire 741,60.
Sarcinelli Benedetto, capitano, lire 2104.
Placidi Rodolfo, ufficiale postale, lire 2112.
Aiello Antonio, vice segretario, lire 2400.
Rivabella Edoardo, furier maggiore, lire 762.
Bortolotti Gaetano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 802.
Genovino Gennaro, operaio di Marina, lire 618.
Marchisio Pietro, capitano, lire 2500.
Montagni Vincenzo, custode, indennità, lire 1375.
Papa di Costigliole Giuseppe, capitano di fregata, lire 4547
Macchia Agnese, ved. Goita, assistente locale, lire 393.
Baccigalupi Alessandro, brigadiere di finanza, lire 460.
Morelli Nicola, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Gazzera Bernardo, operaio della Guerra, lire 563,50.
Presta Francesco, maresciallo nei Reali carabinieri, lir 1148.
D'Auria Marco, operaio della Guerra, lire 599,50.
Scarlata Gaetano, segretario, lire 3585.
Visaggi Francesca, ved. Augelli, cancelliere, lire 528,33.
Giraldi Elisabetta, ved. Stefani, segretario, lire 800.
Guaita Alessandro, segretario, lire 2746.
Cassarini Alessandro, vice cancelliere, lire 1400.
Esposito Maria Antonia, ved. Alcara, intendente di finanza, lire 1438.
Bondioli Pietro, capo usciere, lire 1344.
Franceschi Isabella, ved. Armini, computista, lire 634.
Marabini Anna ved, Aldrovandi, servente, indennità, lire 1155.
Pozzillo Vincenza, ved. Bellini, ufficiale d'ordine, lire 645,33.
Roberti Maria Antonia, ved. Freschi, custode, lire 313,33.
Sciarrone, orfano di Antonio, capitano, lire 340.
Salzano, orfano di Diego, tenente, lire 204.
Checcucci Adamo, operaio della Guerra, lire 288.
Graziano Angela, ved. Oldone, sergente, lire 188,33.
Mainetti Rachele, ved. Castellani, cancelliere, lire 640.
Lucignani Maria, ved. Loloii, guardia carceraria, lire 39,70.
Cavicchi Antonio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Basso Elisa, ved. Bianordi, custode, indennità, lire 1583.
Dante Marco, padre di Ernesto, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Scimonelli Salvatore, sottopretefetto, lire 3700.
Alberico Carmine padre di Salvino, brigadiere di finanza, lire 395.
Spagnolo Teresa madre di Coscarella, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Signorello Salvatore, padre di Giuseppe, id., lire 202,50.
Murru Chiara madre di Filenu, id., lire 202,50.
Bruzzese Bruno, soldato, lire 510.
Romano Paolo, contabile, lire 2760.
Mantega Emanuele, soldato, lire 300.
Guarnieri Francesco, 1° ragioniere, lire 3294.
Lamera Santa, ved. Rizzi, ispettore di P. S., lire 1129,33.
Violi Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Zappetti Carlo, padre di Giovanni, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Di Salvatore Filomena, madre di Tortora, soldato id., lire 202,50.
Saravalle Maria, ved. Brigna, lire 160, di cui:
A carico dello Stato lire 19,03.
A carico del Comune di Ferrara, lire 140,97.
Brigna Romeo, impiegato daziario, lire 480, di cui:
A carico dello Stato, lire 57,09.
A carico del Comune di Ferrara, lire 422,91.
Corelli Rachele, ved. Selvetti, capo guardia carceraria, lire 266,66.
Lucchesi Michele, questore, lire 4874.
Bresciani Amina, ved. Targioni-Tozzetti, preside, lire 1143,33.

Con deliberazione del 10 maggio 1899:

Gambetta Osanna, ved. Mazzoldi, ufficiale postale, indennità, lire 1750.
Durandi Emilio, archivista, lire 2818.
Antonioli Basilia, ved. Avanzini, tenente, lire 316,66.
Pasquini Caterina, ved. Alibrandi, usciere, lire 288.
Tarabella Giuseppe, segretario, lire 2606.
Bossi Vincenzo, impiegato del dazio, lire 1728, di cui:
A carico dello Stato, lire 178,87.
A carico della Comune di Lucca, lire 1549,13.
Baggi, orfani di Felice, tenente colonnello, lire 1136,66.
Marino Angela, ved. Adamo, magazziniere, lire 785,66.
Maresca Giacinto, capo ufficio postale, lire 2400.
Gambi Giulio, direttore telegrafico, lire 3620.
Du Bois Angelo, sotto-brigadiere di finanza, lire 1053,33.
Rotondaro Vincenzo, medico di Marina, lire 3926.
Pesci, orfani di Giovanni, operaio della Guerra, lire 196,66.
Pesci Giacomo, id., lire 590.
Oscilia Giovanni, maggiore, lire 3330.
Grasso Francesco, guardia di città, lire 275.
Zuccaro Fedele, commissario di Marina, lire 3500.
Trevisani Francesco, vice delegato del tesoro, lire 1818.
Galli Lorenzo, usciere, lire 1161.
Volpato Luigi, lire 675.
Brugolo Edoardo, orfano di Giovanni, guardia carceraria, lire 266,66.
Conto Carlo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Tadini Antonio, capitano, lire 2712.
Cerdelli Centurio, id., lire 1617.
Liccioli Costantino, id., lire 2662.
Miloro Giuseppa, ved. Consolo, capo squadra volontari, lire 120.
Fiorentini Nicola, guardia di finanza, lire 292,66.
Scotognella Maria, ved. Troiano, operaio di Marina, lire 155.
Brosuè Pietro, operaio della Guerra, lire 434,50.
Cincotta Giuseppe, guardia di finanza, lire 480,66.
Marchetti Marco, sotto brigadiere di finanza, lire 427.
Gramo Losa Teresa, ved. Pastoris, maggiore, lire 996,66,
Lazzarini Maria, orfana di Annibale, fanalista, lire 322,33.
Del Conte M^{a}. Vincenza, ved. Pollese, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 391,06.
Vergnanini Pia, ved. Caselli, professore, indennità, lire 7838.
Luisina Francesca, ved. Visetti, direttore dei tabacchi, lire 1133,33.

Grimaldi Raffaella, ved. De Falco, operaio della Guerra, lire 134,16.
Manzi Francesca, ved. Russo, archivista, lire 938.
Trivioli Giacomina, ved. Bianchi, colonnello, lire 1733,33.
Bellini Antonio, capitano, lire 2968.
Petrellese Pasquale, guardia di finanza, lire 449,33.
Mandolini Gregorio, brigadiere id., lire 900.
Ostone Giuseppe, guardia id., lire 520.
Teodori Filippo, caporale, lire 441,60.
Vianello Ettore, capo furiere nel Corpo Reali Equipaggi, lire 748.
Chiaramida Salvatore, guardia di finanza, lire 386,66.
Morelli Elvira, ved. Tiscornia, consigliere delegato, lire 1384.
Pomarici Adele, ved. Chambeyront, archivista, lire 657,66.
Aureli Regina e Crudelli Giuditta, ved. ed orfana di Antonio, professore, indennità, lire 1760.
Ciarelli Adina, ved. Serafino, tenente di finanza, lire 796,40.
Albertazzi Maria ved. Bergallo, capo ufficio postale, lire 800.
Bignami Francesca, ved. Solidati, cancelliere, lire 586,66.
Armanna Concetta, ved. La Porta, guardia di città, lire 137,50.
Cappi Antonio, guardia carceraria, lire 650.
Provenzano Antonino, segretario, lire 2880.
Signorini Enea, cancelliere, lire 1813.
Salerno Eugenio, professore, lire 1290.
Mattioli Mosè, capitano, lire 1620.
Mutti Cesare, brigadiere guardie di città, lire 600.
Colonnese Carolina, ved. De Santo, guardia doganale, lire 180.
Seravalli Amerigo, sotto brigadiere di finanza, lire 430, di cui:
A carico dello Stato, lire 203,10:
A carico del Comune di Firenze, lire 226,90.
Viglione Pasquale. guardia di finanza, lire 280.
Chiari Attilio, medico di marina, lire 2883.
Colella Giuseppe, maresciallo guardie di finanza, lire 980.
Baratella Antonio, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Meacci Antonietta, ved. Capecchiacci, servente postale, lire 214,66.
Marascio Giuseppe, capitano, lire 1695.
Bosio Quinto, maggiore, lire 3420.
Dameni Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 680.
Righetti Giuseppe, custode, lire 946.
Suman Fausto, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Dalmasso Giovanni, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Morino Marianna, ved. Biancardi, colonnello, lire 1666,66.
Orta Torre Uzzone Carolina, ved. Vigani, presidente di Tribunale, lire 1173,66.
Pignatari Filippo, professore, lire 2501.
Froggio Caterina, ved. Pignatari, professore, lire 833,66.
Imbimbo Luigi, impiegato daziario, lire 1870, di cui:
A carico dello Stato, lire 1635,84.
A carico del Comune di Napoli, lire 234,16.
Faggiani Gaetano, pretore, lire 1800.
Fanelli Crescenzo, padre di Nicola, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Sassi Teresa, madre di Busmengo, id., lire 202,50.
Morlacchi Natale, soldato, lire 300.
Donicelli Rachele, ved. Vietti, colonnello, lire 1736,66.
Capobianco Giacomo, padre di Luigi, soldato nelle truppe d'Africa, lire 240.
Fava Fortunato, orfano di Dionisio, operaio di Marina, lire 181,66.
Santi Palmira ved. Maggiorani, guardia doganale, lire 513,82, di cui:
A carico dello Stato, lire 489,63.
A carico del Municipio di Livorno, lire 24,19.
Frullani Maria, ved. Bettini, vice brigadiere guardie forestali, lire 216,66.
Anselmo Orsola, ved. Chiampo, operaio della Guerra, lire 160.
De Filippo Ignazia, ved. Leone, operaio della Marina, lire 241,60.
Viaggi Erminia, ved. Bortolucci, id. id., lire 155.
Mangoni Francesco, delegato di P. S., lire 3168.
Folcher Ida, ved. Rampazzotti, segretario, lire 1013,33.
Madalet Maria, ved. Miola, operaio nello Stabilimento di Agordo, lire 4,78765 al mese.
Miola Giovanni, Vincenzo e Maria Antonia, orfani di Vincenzo, come sopra, lire 0,21604 settimanali per ciascuno.
Alvano Vincenza ved. Donadio, sotto brigadiere di finanza, lire 181,11.
Lucertoni Francesco, agente imposte, lire 2880.
Berti Ancella ved. Fiancardo, capo operaio della Guerra, lire 249,33.
Bassi Carlo, padre di Severino, soldato truppe d'Africa, lire 202,50
Vio Enrico, ufficiale d'ordine, indennità, lire 3025,

Con deliberazione del 17 maggio 1899:

Giannattasio Vincenzo, ispettore forestale, lire 3226.
Torelli Luigi, capo operaio nei tabacchi, lire 1497.
Ferranti Vincenza, ved. Cinelli, portalettere, lire 320.
Serravalle Amatilde, ved. Della Longa, ispettore demaniale, lire 960, di cui:
A carico dello Stato, lire 947,42.
A carico del Fondo Culto, lire 12,58.
Capece Francesca, ved. Caivano, cancelliere, lire 610.
Novi Costantino, brigadiere di finanza, lire 340.
Bandini Assunto, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Monaco Gaetano, operaio della Guerra, lire 380,50.
Leuzzi Vincenzo, guardia di città, lire 275.
Corona Anna Maria ved. Lorenzetti, brigadiere doganale, lire 160.
Risi Adele ved. Alberti, furier maggiore, lire 212.
Adami Maria Anna ved. Signorile, sottotenente, lire 393,33.
Forzani M. Anna ved. Prato, professore, lire 618,66.
Calenzoli Antonietta ved. Saladini, ispettore gabelle, lire 960.
Perini Zaira ved. Terzano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 366,66.
Sottilolta Demetrio, guardia di finanza, lire 512.
Rossoni Ettore, tenente, lire 1664.
Amaroso Antonietta, ved. Vairano, guardia di città, lire 127,77.
Lamanna Baldassare, id., lire 575.
Cavarretta Provvidenza, ved. Di Majo, vice segretario, lire 434.
Costaldi Santina, ved. Gandolfi, archivista, lire 762,66.
Roberti Giuseppe, consigliere delegato, lire 4699.
Aragno Bartolomeo, capo stazione, lire 1872 di cui:
A carico dello Stato, lire 292,50.
A carico della Cassa pensioni degli impiegati ferrovie, lire 1579,50.
Balestracci Alemanno, assistente locale, lire 1198.
Bartoli Pietro, operaio di Marina, lire 448,80.
Somma Luisa ved. Antonacci, sottotenente, lire 433,33.
Acutis Maria ved. Ferraris, capo ufficio telegrafico, lire 1056.
Lauricella Francesco, capitano, lire 2149.
Giulietti Francesco, id., lire 2109.
Ciriaco Clemente, id., lire 2274.
Spinola Girolamo, colonnello, lire 5600.
Pizzocolo Lorenzo, capitano, lire 2556.
Sicardi Lodovico, misuratore, lire 1936, di cui:
A carico dello Stato, lire 192,13.
A carico della provincia di Porto Maurizio, lire 1743,87.
Orlandini Telemaco, tenente di finanza, lire 2096.
Ferretti Giovanni, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Castagnini Lorenzo, consigliere in Prefettura, lire 3715.
Patani Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Semplici Ottavio, tenente colonnello, lire 3269.
Bucciantini Emilio, capitano, lire 2410.
Fenoglio Giovanni, tenente, lire 1539.
Darbesio Giuseppe, colonnello, lire 4933.
Carini Giuseppe, tenente colonnello, lire 3524.
Bel Bartolomeo, capitano, lire 1693.
Freschi Giuseppe, id., lire 1561.

Olari Ottavia, ved. Ceci, ufficiale di scrittura, lire 395.
Cenni Anna, ved. Stocchi, archivista, lire 1026,66.
Braca Giovanna, ved. Darbi, aiutante del Genio civile, lire 991,
Torri Girolamo, sottoprefetto, lire 4726.
Gerra Luciano, ispettore di P. S., lire 3786.
Paternostro orfani di Alessandro, professore di Università, indennità, lire 3972.
Confalonieri Cesare, professore di Conservatorio musicale, lire 1612.
Scalisi Marianna, ved. Sartorio, sotto ispettore del lotto, lire 509,66.
Lucignani Margherita, ved. Menotti, ufficiale di scrittura, indennità, lire 2100.
Abano Maria Cristina, ved. Anastasio, guardafili telegrafico, indennità, lire 1298,32.
Anastasio Pietro, orfano di Generoso, id., indennità, lire 259,68.
Fossato Michele, operaio della Guerra, lire 352.
Chiarenza Carmela, orfana di Domenico, sottotenente, lire 170.
Massa Rosa, ved. Todde, maggiore, lire 1155,33.
Cerniglia Maria, orfana di Antonio, capitano, lire 340.
Storti Maria, ved. Cattaneo, ricevitore del Registro, lire 803.
Mannoni Domenica, ved. Bartolini, delegato di P. S., lire 691.
De Luca Alfonsina, ved. Gammieri, aiutante del Genio civile, lire 400.
Pesci Bernardo, operaio della Guerra, lire 698.
D'Orta Carlo, ricevitore del Registro, lire 1983,33.
Cirelli Alberto, capitano, lire 2508.
Cuomo Antonio, operaio della Guerra, lire 680.
Galati Gaetano, giudice, lire 1952.
Molena Giovanni, vice cancelliere, lire 1014.
Guermandi Luigia, ved. Iacopini, ufficiale di scrittura, lire 586,66.
Biasi orfano di Domenico, aiutante postale, lire 443 33.
Basco Gio. Battista, tenente, lire 1639.
Bonanno Francesco, tenente colonnello, lire 3427.
Zonza Antonio, capitano nel Corpo Reali Equipaggi, lire 2816.
Cantone Luigi, maggiore, lire 2742.
Baldini Cesare, capitano, lire 2410.
Albasio Eugenio, id., lire 2554.
Pagella Angelo, brigadiere di finanza, lire 620, di cui:
A carico dello Stato, lire 456,95.
A carico del Comune di Firenze, lire 163,05
Cantù Giuseppe, cancelliere, lire 2112.
De Biaggi Luigi, operaio della Marina, lire 465.
Lo Piccolo Giovanna, ved. Iraci, usciere, lire 315,66.
Pasquè Giovanni, caporal maggiore, lire 640.
Vaioli Giuseppe, soldato, lire 300.
Esposito Maria, ved. Anastasio, operaio di Marina, lire 232,50.
Garetti Cesira, orfana di Lorenzo, operaio della Guerra, lire 177,77.
Casini Luisa, madre di Lorenti, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Carpi Anglo e **Sommariva Angela**, genitori di Giuseppe, id., lire 202,50.
Palazzotto Francesco, professore, indennità, lire 1815.
Astengo Nicoletta, ved. Pittaluga, professore, lire 1214,50.
Bazzano Carolina, madre di Berri, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.

Con deliberazione del 24 maggio 1899:

Scarella Giuseppe, marinaio, lire 360.
Giuliani Giulia, ved. Valeriani, preside di Liceo, lire 1072.
Casolini Elvira, ved. Cugnoni, capo sezione, indennità, lire 6722.
Gilberti Lodovico, ragioniere, lire 3454.
Curci Giovanni, maggiore generale, lire 5646.
Pifferi Ercole, tenente, lire 666,50.
Volpi Giuseppe, maggior generale, lire 6968.
Ghersi Pietro, tenente generale, lire 8000.
Taso Giacomo, pretore, indennità, lire 4133.
Tanozzi Liborio, operaio di Marina, lire 448,80.
Cozzolino Pasquale, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa, lire 125.
Fuortes Tarquinio, professore, indennità, lire 3085.
Magnoli Rocco, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 590.
Scursatone Giuseppe, capo deposito delle ferrovie, lire 2880, di cui:
A carico dello Stato, lire 164,48.
A carico della cassa pensioni degli impiegati delle ferrovie, lire 2715,52.
Valenti Calogero, guardia di città, lire 880.
Galasso Angela, ved. Dattilo, operaio di Marina, lire 188,33.
Grieco Maria Giuseppa, ved. Miscia, appuntato nei Reali carabinieri, lire 168,33.
Orfei Attilio, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Diotaiuti Matilde, ved. Scaramella, capitano, lire 948.33.
Caravello Salvatore, guardia di finanza, lire 386,66.
Rossi Lorenzo, giudice, lire 2435.
Follini Vittoria, ved. Scolari, aiutante Genio civile, lire 430, di cui:
A carico dello Stato, lire 190,23.
A carico della Provincia di Novara, lire 239,77.
Lamagna Gaetano, guardia di finanza, lire 480,66.
Mongardi Domenico, id., lire 574,66.
Cerullo Andrea, appuntato carcerario, lire 800.
Zaccaria Luigi, capitano, lire 2260.
Padovani Carlo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Marasini Desiderio, brigadiere id., lire 560.
Moriconi Venanzio, padre di Alfonso, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Dani Veronica, ved. Rovere, furier maggiore, lire 254.
Calanca Domenico, operaio della Guerra, lire 780.
Giacon Melchiorre, padre di Giovanni, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Franciosi Teresa, ved. Cempini, cancelliere, lire 960.
Broves Eduardo, archivista capo, lire 3221.
Sarno Salvatore, macchinista di Marina, lire 1274.
Benincasa Enrico, id., lire 693.
Marcon Anna Maria, ved. Fieschi, aiutante nel Genio civile, lire 330.
Cavallucci Adeliuto, guardia di città, lire 287,50.
Ferraiolo Michele, archivista, lire 2818.
Zanotti Enrico, operaio della Guerra, lire 436.
Gazzano Rosa, ved. Albertelli, capitano, lire 887,33.
Baruffini Carlo, padre di Agostino, soldato nelle truppe d'Africa lire 202,50.
Riccioli Filomena, ved. Frassinetti, guardia di finanza, lire 220,80.
Salute Maria Rosa, ved. Bocca, impiegato ferrovie, lire 720, tutto a carico della Cassa pensioni Rete Mediterranea.
Morici Matilde, ved. Cervone, segretario, lire 800, di cui:
A carico dello Stato, lire 650,56.
A carico del Fondo Culto, lire 144,44.
Abbate Teresa, ved. Umberto, segretario, lire 1126,33.
Bertorino Maria, ved. Milanta, marinaio, lire 120.
Serafini Adriano, padre di Urbano, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Forcinelli Maria, ved. Ruocco, operaio di Marina, lire 241,66.
Piazza Costantino, agente imposte, lire 1983.
Emiliani Luigi, ufficiale di scrittura, lire 1168.
Vicini Silvia, ved. Fontana, ufficiale d'ordine, lire 672.
Paternoster Antonio, topografo, lire 2376.
Rolfo Severino, economo, lire 2304.
Antinori Francesco, ricevitore del Demanio, lire 2134,17.
Giacchetti Gennaro, capo fanalista, lire 960.
Bensi Maria, ved. Salmeri, usciere, lire 333,33.
Palomba Francesco, prefetto, lire 5917.
Baldissora Luigi, agente delle imposte, lire 3126.
Amoroso Francesco, archivista, lire 2818.

Pepino Angelina, ved. Moracco, ispettore ferrovie, lire 833,33.
Caputo Raffaele, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 856.
Danise Maddalena, ved. Prota, operaio di Marina, lire 241, 66.
Canarello Caterina, operaia id., lire 306.
Della Monica Matilde, ved. Pandolfini, medico militare, lire 361,66.
Mininni Maria, ved. Bitonti, capo guardia carceraria, lire 288.
Giordani Giuseppa, ved. Colla, segretario, lire 763.
Correnti Marta, ved. Cantarutti, ragioniere, lire 800.
De Bona Maria, ved. De Biasi, sorvegliante forestale, lire 264.
Thevenin Maddalena, ved. Ascenso, ragioniere del genio militare, lire 1223.
Muretti Carlo, servente postale, indennità, lire 1051,50.
Prada Giovanni, padre di Emilio, soldato delle truppe d'Africa, lire 202,50.
Misseri Giovanni, brigadiere di finanza, lire 780.
Carnera Giuseppe, capitano, lire 2408.
Avversari Gaetano, nocchiere, lire 1152.
Romano Ortenzio, guardia carceraria, indennità, lire 1416.
Riva Pietro, capitano, lire 2904.
Peretti Giacomo, capitano, lire 3072.
Cassi Vincenzo, id., lire 2335.
Garaccioni Gaetano, procuratore erariale, lire 4940.
Coppola Giuseppe, guardia di finanza, lire 449,33.
Torre Antonio, operaio di Marina, lire 360.
Pecchioli Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 562,50.
Marinari Maria Anna ved. Taraschi, capo ufficio postale, lire 725,66.
Loggi Maria ved. D'Osnago, segretario, lire 876.
Piras Anna Maria madre di Puddu, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Attolini Luigi, padre di Paolo, id., lire 202,50.
Grassi Amalia ved. Valerio, telegrafista, 523,33.
Fatigati Agostina ved. Marangoni, professore, indennità, lire 2166.
Ioele Leopoldo, segnalatore semaforico, lire 1632.
Piecoro Mario, soldato, lire 300.
Cipicchia Antonio, soldato, lire 300.
De Ingeniis Pasquarosa, madre di Orsini, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Modesti Maria Luigia, ved. Canevari, ufficiale d'ordine, lire 3000.
Archinti Paola, ved. Sanchiotti, archivista, lire 808,33.
Giampaoli Albano, servente di Università, lire 660.
Amirati Giov. Battista, soldato, lire 300.

Con deliberazione del 31 maggio 1899:

Boccini Pietro, capo divisione, lire 4808.
Farmette Angelo, direttore postale, lire 4000.
Tuccini Guido orfano di Angelo, guardafili telegrafico, indennità, lire 1056.
Tomba Vittoria ved. Grassi, usciere, lire 422,33.
Matera Vincenzo, delegato di P. S., lire 2400.
Negri Girolamo, capo sezione, lire 3900.
Cavarretta Carolina ved. Vozzi, capo divisione, lire 1688,66.
Falconieri Giuseppe, pretore, indennità, 4835.
Cuturi Corinna ved. Cortesi, capo sezione, lire 1399.
Rinaldini Gio. Battista, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 590.
Possati Giuseppe, id., lire 708.
Repetti Angelo, computista, lire 2000.
Comolli Adalgisa, ved. Basini, capitano, lire 1021,66.
Cigliutti Gioacchino, capo ufficiale postale, lire 2880.
Manca Rattu Efisio, archivista, lire 3276.
Molteni Ester, ved. Zelaschi, magazziniere, lire 815,66.
Zanga Giuditta, ved. Temani, cancelliere, lire 640.
Betti Albina, ved. Polidori, professore, indennità, lire 2280.
Longo Vincenzo, guardia di finanza, lire 226,66.
Pini Maria, ved. Mottola, capitano, lire 645.
Fantuzzi Guglielmo, lire 1198,40.
Peona Giuseppe, capitano, lire 2467.
Lorvich Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 1312,50.
Benedetti Ernesta, ved. Gasbarri, ufficiale d'ordine, lire 941.
Campodonico Teresa, ved. Vitaliani, consigliere d'appello, lire 1559,33.
Tocco Giuseppe, agente imposte, lire 3293.
Pascotto Carlo, professore, lire 2196.
Mosconi Orazio, guardia di città, lire 287,50.
Pesci Gaetano, tenente, lire 688.
Bonardi Felice, capitano, lire 2636.
Crivelli Sebastiano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1122,80.
Negro Giuseppe, operaio della Guerra, lire 644.
Piccioli Maria Orsola, lavorante nei tabacchi, lire 420.
Matteucci Antonietta, maestra id., lire 420.
Sada Luigi, maresciallo di finanza, lire 590.
Bavaro Luigi, maestro nella Marina, lire 838.
Ciccarelli Paolo, guardia di città, lire 275.
Ruju Sebastiano, id. id., lire 383,33.
Calcagno Ambrogio, professore, lire 1861.
Giorgi Giuseppe, capo operaio nei tabacchi, lire 1497.
Colombo Luigi, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Vitiello Vincenzo, operaio della Guerra, lire 352.
Aimone Carlo, id., lire 315.
Bournè Federico, maggiore, lire 3201.
Cravotto Umberto, consigliere di Cassazione, lire 7200.
Pinelli Adelaide, ved. Bandini, giudice, lire 1097,66.
Merighi Carolina, ved. Garavoglia, archivista, lire 848.
Pizzimbone Giulia, ved. Conte, operaio della Guerra, lire 166,66.
Turina Alberto, tenente, lire 908,66.
Di Spilimbergo Ebe, orfana di Antonio, vice cancelliere, lire 800.
Malvotti Nicola, orfano di Angelo, messaggere postale, lire 334.
Torreani Pier Tommaso, portalettere, lire 1023.
Papa Erasmo, brigadiere nelle guardie di città, lire 650.
Comel Rosa, ved. Gravin, operaio Marina austriaca, lire 0,25925 al giorno.
Pallavicini Stefano, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Lombardi, orfani di Carmine, nocchiere, lire 165.
Giammarino Giustino, guardia di finanza, lire 280.
Lucaccini Vittorio, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Gromoli Antonio, guardia di finanza, lire 226,66.
Celotto Maria Luisa, ved. Pollio, operaio di Marina, lire 241,66.
Calpini Giuseppa, ved. Falcioni, professore, lire 900,33.
Callari Antonio, professore, indennità, lire 2100.
Galifi Cristina, moglie di Lauricella, consigliere di Prefettura, lire 744.
Lauro Corradino, sotto tenente, lire 562,50.
Casti Maria, ved, Rosano, tenente, lire 281,33.
Anselmi Alessandrina, ved. Borsari, tenente colonnello, lire 1546,66.
Rimini Giuseppe, tenente, lire 1608.
D'Ambrosio Carmine, appuntato nei Reali carabinieri, lire 508,80.
Peluso Ferdinando, operaio della Guerra, lire 572.
Scuatto Nunzia, ved. Sagliano, guardia doganale, lire 180.
Nicolini Claudia, ved. Questa, colonnello, lire 1866,66.
Zonca Giacomo, colonnello, lire 5200.
Cervo Pietro, appuntato nei Reali carabinieri, lire 489,60.
Rivolo Giovanni, guardiano di magazzino, lire 921.
Pacioni Matilde, ved. Santolini, capo ufficiale postale, lire 873,33.
Bianchi Giovanni, capo lavorante della Guerra, lire 800.
Tammaro Vincenzo, lavorante id., lire 264,96.
Meozzi Luigi, id. id., lire 618.
Fosseu Vittoria e figli, ved. Tazzer, minatore nello Stabilimento Agordo, alla vedova, lire 4,78765 al mese, agli orfani, lire 0,21604 alla settimana.
Iadeluca Giov. B., guardia di finanza, lire 449,33.
Ciriolo Giovanna, ved. Orsi, ricevitore del Registro, lire 570.
Casatò Gio. Batt., appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Zoboli Emilio, maresciallo, id., lire 1198,40.
Transi Filomena ved. Sofra, ufficiale d'ordine, lire 633,33.

Cesari Eugenia ved. Rossi, capitano estense, indennità, lire 329,40
Bonora Paolo, sergente, lire 753,33.
Manca Antonietta ved. Caproni, ingegnere di miniere, indennità, lire 2644.
Pallonetto Giuseppe, operaio di Marina, lire 360.
Cavarretta Rosa, madre di Rocca, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Fabris Arturo, fuochista nel Corpo Reali Equipaggi, lire 360.
Curcio Chiara, ved. Vannicelli, sergente lire 170.
Magagnini Giuseppe, capitano, lire 3072.
Panora Teresa, ved. Anfossi, professore, indennità, lire 1410.
Coccherin Emilia, moglie di Giovannoni, ufficiale postale, lire 271.
Muzii Concetta, ved. Composto, capo semaforista, lire 282,50.
Von Sommer Emma, ved. Nobile, professore, lire 2550,50.
Staci Giuseppe, furier maggiore, lire 522,50.
Locatelli Giorgio, cancelliere, lire 1744.
Niccoli Pietro, indennità, lire 2426.
Bennici Giuseppe, direttore di scuola tecnica, lire 2376.
Attanasio Filomena ved. Vitolo, appuntato carcerario, lire 210.
Longhi Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 942.
Masca Cesare, ricevitore del Registro, lire 2399, di cui:
A carico dello Stato, lire 2106,06.
A carico del Fondo Culto, lire 292,94.
Petre Assunta, ved. Serra nocchiere, lire 333,33.
Pilo Filippo, vice segretario, indennità, lire 2038.
Nosadini Alessandro, tenente, lire 6650.
Altieri Lorenzo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Bogi Cherubino, appuntato id., lire 480.
Berardinelli Rocco, maggiore, lire 3520.
Risso Luigi, capitano, lire 2339.
Manna Gaetano, furier maggiore, lire 600.
Pirovano Vincenzo, capitano, 2787.
Paolicchi Cesare, furier maggiore, lire 654.
Di Capua Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Lanzetti Gabriele, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 820.
De Candia Maurantonio, vice brigadiere nei Reali carabinieri lire 534.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 397,080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1780 della soppressa Direzione di Torino), per L. 55, e N. 397,081 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1781 della detta soppressa Direzione), per L. 15, al nome di Doglio Giuseppe fu *Giovanni Pietro*, domiciliato a Condove, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Doglio Giuseppe fu *Pietro*, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 875,147 di L. 20 a favore di Book Anna-Maria-Giuseppa e Francesco, di Giorgio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, o vincolata ad usufrutto vitalizio in favore del padre, rilasciata tale ricevuta dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sotto il N. 1444 e N. 21,050 di protocollo e 777,050 di posizione, in data 23 novembre 1893, al nome di De Gregorio Francesco, fu Luigi.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore dello importo pari alla totalità della detta rendita, provenienti dal tramutamento del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 14 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 25 novembre, a lire 106,33

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

24 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,01 3/8	98,01 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,28 1/4	108,15 3/4
	4 % *netto*	99,63 1/2	97,63 1/2
	3 % *lordo*	62,27 —	61,07 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 24 novembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CALLERI dichiara di ritirare una sua interpellanza sulle cattive condizioni fatte alla città di Casale ed ai paesi vicini dall'orario delle ferrovie, avendo avuto privatamente dall'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, soddisfacenti informazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Santini che desidera « richiamare la sua assidua attenzione alla estensione, ognora progressiva, di scuole straniere nella capitale del Regno, con ingiuria alle leggi dello Stato e con gravissima jattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani ».

Dalle informazioni assunte risulta che tutti gli Istituti esteri che sono in Roma sono diretti da cittadini italiani, e cittadini italiani sono i professori che vi insegnano. Stranieri sono solamente gli amministratori, ma nessuna disposizione di legge si oppone che Istituti privati siano amministrati da stranieri.

In ogni modo, se l'on. Santini indicherà qualche Istituto nel quale la legge non sia osservata, provvederà. Intanto premegli annunziare alla Camera che le iscrizioni negli Istituti privati diminuiscono, mentre aumentano quelle nei pubblici Istituti.

SANTINI ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Deve però fare alcune riserve circa le statistiche da lui enunciate.

Sa che le iscrizioni negli Istituti stranieri aumentano, e che alla direzione degli Istituti stessi sono preposti forse cittadini italiani, ma è certo che essi sono governati e amministrati da stranieri, la ingerenza dei quali è molto pericolosa dal punto di vista didattico e politico. Raccomanda quindi la massima vigilanza da parte dello Stato (Benissimo !).

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che assumerà informazioni, e ordinerà un'inchiesta. Se in qualche Istituto privato si desse un'istruzione non conforme alle leggi e alle istituzioni dello Stato, provvederà alla loro chiusura.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Pavia « sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi ».

Dichiara che, non concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori di piazza, il Ministero vedrà se si possa invocare la prerogativa Sovrana.

PAVIA sostiene che la revisione è possibile di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa, ancorchè l'azione sia prescritta.

Ma ad ogni modo sarebbe il caso della grazia Sovrana la cui domanda fu già presentata.

Ricorda che il Batacchi da 21 anni sconta una pena per una colpa della quale è innocente (Benissimo !).

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che furono fatte dal Procuratore generale di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo, ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia.

Quanto alla revisione, conferma le precedenti dichiarazioni (Rumori — Commenti all'Estrema Sinistra).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Dozzio, che desidera « sapere se non creda opportuno di ripresentare il disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali », dichiara che sarà ripresentato prima delle ferie natalizie.

DOZZIO ringrazia.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Cimorelli che desidera « sapere se intenda proporre modificazioni all'articolo 27 della legge notarile, e nella negativa se crede impartire delle norme ai Procuratori generali, perchè l'adempimento delle disposizioni stesse sia più consentaneo alle giuste esigenze dei notai e dei Comuni, in cui hanno l'obbligo di risiedere ».

Ritiene che sul momento non sia il caso di proporre modificazioni alla legge.

CIMORELLI osserva che l'articolo 27 della legge impone ai notai dei piccoli paesi una condizione incomportabile. Non modificandola, ne seguirà o che le piccole residenze rimarranno prive di notaio o che i notai di esse verranno tutti condannati per contravvenzione all'obbligo delle residenze, con detrimento del decoro di questa classe di pubblici funzionari.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che l'interesse pubblico non consente di togliere l'obbligo della residenza notarile.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Pantano, che l'interroga « per sapere se consenta che i disegni di legge sull'emigrazione vengano ripresi allo stato di relazione ».

Il Ministero spera di poter presentare il suo disegno di legge sulla emigrazione, sul quale insisterà, ma non potrebbe accettare molte delle proposte dell'on. Pantano e della Commissione.

PANTANO si meraviglia che progetti assai meno importanti siano stati ripresi allo stato di relazione, e che si voglia postergare invece la discussione di un argomento tanto grave ed urgente.

In ogni modo, lasciando al Ministero la responsabilità delle sue deliberazioni, dichiara che oggi stesso ripresenterà il disegno di legge di sua iniziativa, relativo all'emigrazione, anche per evitare che il Governo, offendendo le prerogative della Camera, possa presentare il suo progetto al Senato come si vocifera ne abbia intenzione.

Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PANTANO. Sebbene il discorso della Corona sia riuscito, sia per la forma che per la sostanza sua, una delusione per gli amici del Ministero, l'oratore dichiara ch'esso fu quello che per necessità di cose doveva essere; in seguito alle contraddizioni tra gli atti e le promesse del Governo e più ancora al contrasto tra il Governo stesso e le correnti vive del paese, correnti che si manifestano con l'elezione dei deputati condannati dai tribunali militari.

Il Governo, non rappresentando la maggioranza vera del paese, si dibatte in continue contraddizioni, come prova il processo delle urne; esso non è che uno strumento in mano di chi aspetta l'ora propizia per disfarsene.

Esso non ha una politica economica nè finanziaria; non ha che una politica di resistenza e di reazione, contro la quale la Estrema Sinistra fu costretta di ribellarsi.

L'ostruzionismo non si manifestò prima perchè in passato il partito ministeriale fu sempre rispettoso dello Statuto e delle garanzie costituzionali (Interruzioni al Centro e all'Estrema Sinistra).

Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto-legge del 22 giugno; ma, se esso ritornerà innanzi alla Camera, l'Estrema Sinistra non potrà a meno di risorgere in difesa delle pubbliche libertà.

Di queste correnti del Paese e del Parlamento non v'è parola nè nel discorso della Corona nè nell'indirizzo di risposta; essi rispecchiano perfettamente il vuoto dell'indirizzo del Governo.

Nell'indirizzo si dice che il paese vive di pace, di lavoro, di libertà; ma il vero è che non vi è pace dove si è sempre sotto la minaccia di imprese fatali alle finanze ed all'onore del paese; non v'è lavoro dove lo Stato soffoca ogni iniziativa; non v'è libertà dove i rappresentanti del popolo sono in balìa del Governo (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge per le spese straordinarie militari.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per le spese di spedalità dei ricoverati negli ospedali di Roma.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

BONACCI (Segni d'attenzione). Per evitare ogni equivoco e perchè il suo silenzio non possa essere argomento di erronee interpretazioni, dichiara che si riserva di esprimere il suo pensiero sul sovvertimento degli ordini costituzionali e sull'anarchia politica e morale creata e mantenuta dal Ministero, quando si presenterà l'occasione opportuna per una discussione, che ora sarebbe fuor di luogo.

La politica estera del Ministero non ci dà che strascichi dolorosi, la finanziaria non si sa che sia, l'ecclesiastica è tale da far presumere che il Governo si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo. (Ilarità — Approvazioni).

COSTA ANDREA ritiene che in questo momento l'indirizzo non avrebbe dovuto essere la consueta parafrasi del discorso della Corona, ma un monito al Governo di rientrare nella Costituzione.

Tutti qui, segue l'oratore, propugniamo il bene del paese; ma perchè la lotta fosse ripresa nelle vie normali, sarebbe stato mestieri ritirare il Decreto del 22 giugno, proclamare quell'amnistia che era stata annunziata nel precedente discorso della Corona, promuovere la discussione dei bilanci e mantenere fede alle altre promesse fatte nell'ultimo discorso della Corona; mentre esse rimangono parole alle quali contrastano i fatti.

Conviene che si debbano rispettare i pellegrini, giacchè si deve rispettare ogni manifestazione del pensiero, ma avverte che dinanzi alla mole vaticana essi dovranno farsi una ben meschina idea dell'Italia moderna (Commenti).

Ad ogni modo il paese, non ostante le persecuzioni, le delusioni e le miserie, aspira a nuovi orizzonti e realizzerà i più alti ideali di civiltà (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

GIUNTI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per la leva di mare.

Segue la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DI RUDINÌ CARLO nota anzitutto come la forma pedestre del discorso della Corona trovi il suo riscontro nella leggerezza con la quale il Governo si è messo in conflitto con la rappresentanza nazionale.

Dopo aver rilevato quanto sia stato inopportuno nel discorso della Corona l'accenno alla celebrazione dell'anno santo, deplora che vi abbia così poca parte la politica estera, e che non vi si faccia alcuna menzione di problemi vitalissimi nella vita delle nazioni.

Mentre un nuovo indirizzo si disegna nella politica estera delle nazioni continentali, il nostro Governo non sa far altro che ripetere nel discorso della Corona i soliti luoghi comuni, ed inconscio della gravità del momento, prepara forse al paese nuove delusioni ed insuccessi (Bene a Sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA non può comprendere per quali ragioni il Governo abbia creduto di dover chiudere la Sessione, se ora colla ripresentazione del decreto-legge risorge l'identica condizione di cose che si aveva l'illusione di poter far cessare.

Crede che il solo provvedimento che possa assicurare l'esercizio completo delle funzioni parlamentari sia il ritorno sincero alla libertà, e l'oblio di tutte quelle misure reazionarie che si contenevano nel decreto-legge.

Paragona la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia a quella degli altri paesi d'Europa, e dice che questi confronti sono tali che ci debbono far arrossire. (Interruzioni dell'on. Donati — Rumori vivissimi).

La Commissione per la risposta al discorso della Corona avrebbe dovuto richiamare il Governo al rispetto delle libertà costituzionali.

Deplora infine che non vi sia, nè nel discorso della Corona, nè nella risposta, alcun cenno all'amnistia, che è la condizione imprescindibile perchè si faccia una completa pacificazione degli animi (Bene! all'Estrema Sinistra — Rumori).

PELLOUX, presidente del Consiglio, non crede sia ora il momento di rispondere su tutte le molteplici osservazioni che furono fatte dai preopinanti.

Si limiterà a rettificare talune osservazioni che non possono rimanere senza risposta.

Dichiara nel modo più assoluto che il Governo non ha influito in alcun modo sul così detto processo delle urne (Commenti all'Estrema Sinistra).

Se la discussione dei bilanci ancora non è principiata, ciò dipende da circostanze delle quali il Ministero non ha responsabilità.

Nega che si tratta di votare 14 milioni di spese militari nuove: il disegno di legge presentato dal Governo riguarda un riparto di spese ordinarie.

Circa il domicilio coatto, il concetto del Governo non è di abolire questo istituto, ma di spogliarlo dal suo carattere eccezionale, trasformandolo in una forma di pena, che sarà applicata dai magistrati ordinarî (Commenti all'Estrema Sinistra).

Verrà del resto una prossima occasione in cui sarà possibile discutere ampiamente tutta la politica del Ministero: ciò che anche il Ministero desidera vivamente.

VILLA, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico, ma un mero atto di cortesia parlamentare.

Nega che l'indirizzo di risposta sia così privo d'idee come l'on. Andrea Costa ha creduto.

In esso, infatti, si raccoglie l'Augusta parola del Re che inneggiava alla religione della patria.

Nel nome della patria la rappresentanza nazionale troverà l'energia di condurre a termine un proficuo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenze e di ostruzionismi (Bene! — Rumori a Sinistra).

Del resto questo indirizzo, che non è che un atto di doveroso ossequio al Sovrano, lascia, come deve, impregiudicata qualsiasi questione politica (Benissimo! — Applausi).

PRESIDENTE pone a partito di approvare l'indirizzo di risposta alla Corona.

(È approvato).

Sorteggia quindi i nomi dei deputati che, coll'Ufficio di Presidenza, si recheranno a presentare a Sua Maestà l'indirizzo della Camera. Sono sorteggiati i nomi degli onorevoli Branca, Bonanno, Lucchini Luigi, Cambray-Digny, Falletti, Grossi, Fortunato e De Bernardis.

Presentazione di una relazione.

FORTIS, a nome dell'on. Marazzi, presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

MAURIGI propone che si aggiunga un capoverso, col quale si stabilisca un doppio aumento sessennale sugli stipendi di questi ufficiali.

MONTI-GUARNIERI esorta il ministro a cogliere l'occasione di questa legge per migliorare le disposizioni del vigente regolamento, specialmente per ciò che concerne le punizioni degli ufficiali e le loro attribuzioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'emendamento dell'on. Maurigi, e promette all'on. Monti-Guarnieri che sarà tenuto conto delle sue osservazioni.

DI SANT'ONOFRIO, relatore, accetta egli pure l'emendamento Maurigi e si associa alle raccomandazioni dell'on. Monti-Guarnieri.

(L'articolo unico del disegno di legge è approvato con l'emendamento proposto dall'on. Maurigi).

Discussione del disegno di legge per indennità agli operai addetti alle aziende del monopolio dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro.

MORGARI, approva il disegno di legge; ma nota che gli operai addetti a queste aziende reclamano il diritto alla pensione; e che la Camera dovrebbe far dritto a questa loro giustissima domanda.

CARMINE, ministro delle finanze, nota che non è questa la sede per trattare la grave questione delle pensioni a questi operai. Se ne discorrerà a tempo opportuno.

(Approvasi l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici.

(Approvansi senza discussione i primi quattro articoli).

BACCELLI, ministro per la pubblica istruzione, prega la Commissione di non insistere negli articoli quinto e sesto, per non turbare l'economia della legge e per non pregiudicarne l'esito.

Prende però formale impegno di tener conto di queste proposte in un disegno di legge, che si presenterà prossimamente, sulla istruzione secondaria.

MORANDI, relatore, espone la ragione di questi due articoli, che tendono ad equiparare le condizioni degli insegnanti delle varie discipline, ponendo termine a flagranti e gravi ingiustizie. Tuttavia la Commissione non vi insisterà, quando il ministro si impegni di presentare entro l'anno uno speciale disegno di legge, che regoli questa materia del cumulo delle cattedre.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette che entro l'anno presenterà codesto speciale disegno di legge.

(Gli articoli quinto e sesto rimangono soppressi. Approvansi gli articoli dal settimo fino al decimo).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che nell'articolo undecimo, si dica che la legge andrà in vigore col primo gennaio 1900, anziché col primo luglio 1899.

ROCCA-FERMO e FRASCARA GIUSEPPE propongono, invece che il primo gennaio, il primo luglio; e ciò perchè questa legge abbia la stessa decorrenza dell'anno finanziario.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, e MORANDI, relatore, consentono.

(Approvansi l'articolo medesimo così modificato e si approvano anche le varie tabelle).

MORANDI, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni, nell'ultimo quinquennio, abbia dimostrato superflue; e se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta di buon grado, siccome quello che corrisponde perfettamente alle sue idee.

(È approvato).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni non si appaltano i lavori relativi alla difesa perimetrale della città di Mantova.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per conoscere se con l'articolo 25 del Regio decreto 29 maggio 1898, n. 219, si sia inteso disconoscere i diritti acquisiti di coloro che, muniti del diploma di farmacia, ottennero l'attestazione di perito chimico-igienista a norma dell'articolo 30 del regolamento 9 ottobre 1889 e dell'articolo 4 del regolamento 26 luglio 1890.

« Garavetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere se intenda proporre dei provvedimenti per migliorare la condizione dei funzionari giudiziari di cancelleria e segreteria per lo meno dei gradi inferiori.

« Garavetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere, se e quando intenda presentare il progetto di legge relativo alle pensioni degli impiegati agli archivi notarili.

« Piovene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno per sapere quale fondamento abbia la notizia di provvedimenti che sarebbero stati adottati dal Governo del Brasile per le provenienze dei porti italiani.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali criteri hanno tenuto gli agenti delle imposte della provincia di Potenza aumentando i redditi di ricchezza mobile anche a coloro che hanno completamente perduto il raccolto delle olive.

« Donnaperna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, anche alla provincia di Potenza, ove la mosca olearia ha recato gravi danni, il Ministero userà quelle agevolazioni che saranno usate alle Puglie ed alle Calabrie.

« Donnaperna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere se sia vero che il Governo brasiliano abbia preso provvedimenti a danno delle navi, approdanti da porti italiani.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno se intenda ripresentare alla Camera il progetto di legge per l'aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica « Cimiteri ».

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della marineria sul provvedimento da lui preso contro gli operai dei regi arsenali, licenziandone moltissimi, senza nemmeno aspettare la discussione della legge sulle loro pensioni, che trovavasi segnata all'ordine del giorno prima della chiusura della Camera.

« Ungaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per apprendere se sia disposto a presentare un progetto di legge per meglio sistemare e facilitare l'istituto della revisione dei processi penali per la pronta riparazione degli eventuali errori giudiziarii.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della pubblica istruzione, dell'agricoltura e degli interni per sapere come spiegano, e se intendono togliere, la contraddizione tra gli atti, decreti, circolari emanati dai due primi e le opposizioni sistematiche delle autorità tutorie ad ogni deliberazione delle Amministrazioni locali tendente allo sviluppo ed incremento degli studi tecnici ed agrari.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli interni sul modo con cui, allontanandosi dai più logici e comuni criteri, le autorità politiche e tutorie della provincia di Reggio Emilia interpretano ed applicano le leggi, quando si tratta di deliberazioni ed atti compiuti da Amministrazioni locali, i cui membri appartengano al partito socialista.

« Sichel ».

PRESIDENTE annuncia che dagli onorevoli Rocca e Albertoni fu ripresentata una proposta di legge per staccare i Comuni di Rodigo e di Gazzoldo degli Ippoliti dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere ed aggregarli a quello di Mantova; e dal-

l'on. Rocca un'altra proposta per estendere la giurisdizione della Corte d'assise di Mantova a tutta la provincia.

Queste due proposte saranno trasmesse alle Commissioni che le avevano in esame nella passata Sessione.

Annuncia poi che l'on. Pantano ed altri hanno presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 17,45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Galletti e Caetani Onorato.

Esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi (4) (*Urgenza*).

2. Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, n. 227 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa (15).

3. Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto (16).

La Giunta permanente Trattati e Tariffe ha proceduto stamane alla propria costituzione, nominando presidente l'on. Pavoncelli, e segretario l'on. Gavazzi.

L'on. Afan di Rivera è stato riconfermato relatore per il disegno di legge « Spese straordinarie da inscriversi nel Bilancio della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900 » (5).

L'on. Guicciardini è stato confermato nell'ufficio di relatore per lo stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900 (31).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Giunta permanente per il Regolamento della Camera, e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati dal rispettivo piano regolatore » (19);

alle ore 15 la Giunta generale per il Bilancio.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI

Seduta del 19 novembre — Pres. MESSEDAGLIA.

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Teza, Capasso, Orsi, Haeckel, Max Müller, Maspero, Voigt; richiama inoltre l'attenzione della Classe su di una riproduzione del Codice Cospiano, dono del duca di Loubat; sul volume contenente la traduzione del « Fetha Nagast » offerto dall'Istituto Orientale di Napoli; e sul 1° volume delle « Gallerie Nazionali Italiane », dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Luzzatti, fa omaggio di una pubblicazione fatta sotto gli auspicî del Consiglio di Stato di Francia, intitolata: « Serie d'études sur le droit d'association dans les legislation étrangères » e dell'opera del prof. Xénopol: « Le principes fondamentaux de l'histoire », discorrendo di entrambe.

Monaci, presenta l'opera del prof. Manfroni: « Storia della Marina italiana, dalle invasioni barbariche al trattato di Ninfeo » e un volume del marchese Barbiellini Amidei, intitolato: « Rapporti storici dell'Inghilterra colla Chiesa Cattolica Romana ».

Presidente dà comunicazione delle lettere di ringraziamento inviate dai socî di nomina recente: dà poscia il doloroso annuncio della morte del Corrispondente prof. Cornelio Desimoni.

Guidi, a nome anche del socio Teza, legge una relazione colla quale si approva la inserzione della memoria « il Gadla Filippos e il Gadla Johannes » del dott. Conti Rossini negli atti accademici.

Pigorini dà notizie dei lavori compiuti dalla Missione archeologica italiana a Creta, in Gortyna ed in Axos, sui quali è stata inviata all'Accademia una relazione.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Lumbroso* – « Griechische Ostraka aus Aegypten und Nubien » del Wilcken.

2. *Barnabei* – « Di una iscrizione latina mutila dedicata a Settimio Severo, scoperta recentemente in Teramo ».

3. Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre.

4. *Ghirardini* – « Le ultime scoperte dell'Agro volterrano ».

5. *Ceci* – « Il cippo del Foro Romano e l'ara *Junonis* di una nota legge di Roma ».

6. *Marini, Anderlini e Salvadori* – « Sopra alcune righe non mai osservate nella regione ultra rossa dello spettro dell'argo ».

7. *Matteucci* – « Sulla causa verosimile che determinò la cessazione della fase effusiva cominciata il 3 luglio 1895 al Vesuvio ». Pres. dal corrisp. Bassani.

8. *Oddo e Serra* – « Sul peso molecolare di alcuni elementi e alcuni loro derivati ». Pres. dal socio Paternò.

9. *Serra* – « Preparazione del tetraclorometane ». Pres. id.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 19 novembre 1899

Presiede il socio COSSA, *Vice presidente dell' Accademia.*

Il Presidente comunica la morte del socio straniero Roberto Bunsen e ne ricorda i grandi meriti scientifici.

Il socio Segre presenta a nome dell'autore, prof. Pascal, dell'Università di Pavia la traduzione tedesca del « Calcolo delle Variazioni » e la seconda parte del Repertorio di matematiche superiori, segnalando la grande copia di cognizioni relativo alla Geometria che sono contenute in quel Repertorio e che lo renderanno utilissimo agli studiosi.

Fra le opere inviate in dono, il Segretario fa presentazione speciale di quelle dei soci Haeckel, Righi, Roiti, Fiorini e Zenner.

Il Presidente Cossa legge la commemorazione del socio corrispondente Carlo Friedel, della quale era stato incaricato in una seduta precedente. Questa commemorazione verrà inserita negli *Atti*.

Vengono accolte per gli *Atti* le seguenti note:

1. Rosati Carlo: « Sulle superficie di Veronese e di Steiner ».

2. Levi Beppo: « Sulla trasformazione dell' intorno di un punto per una corrispondenza birazionale di due spazî ».

3. De Francesco Domenico: « Sul moto spontaneo di un corpo rigido in uno spazio di curvatura costante.

4. Almansi Emilio: « Sulla torsione dei cilindri cavi a spessore piccolissimo.

5. Lerch Matteo: « Nouvelle formule pour la différentiation d'une certaine classe de séries trigonométriques ».

6. Sacco Federico: « Sull'Età di alcuni terreni dell' Appennino ».

7. Capeder G. « Contribuzione allo studio degli ostracodi pliocenici del Piemonte e della Liguria ».

Viene poi accolta per i volumi accademici una memoria del socio Naccari « Sulle anomalie termiche dei climi di Torino, Milano e Venezia ».

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Deputati di Francia, discutendosi il bilancio degli Affari esteri, il sig. Montagu interrogò sulla visita fatta da un incrociatore inglese ad un vapore francese nella baia di Delagoa.

Il Ministro degli Affari esteri, Delcassé, rispose che in tempo di guerra il belligerante ha diritto di visita. Circa il fatto segnalato gli mancano le necessarie informazioni per dare spiegazioni.

Il Ministro espone poscia lungamente la sua politica estera, cominciando dagli affari di Cina.

Delcassé dice che la Francia non si deve occupare dell'azione delle Potenze estere, finchè non siano d'ostacolo ai suoi interessi. L'occupazione della baia di Kiao-Tchàu fu una necessità per la Germania. Se la Francia fu meno favorita in Cina dell'Inghilterra, essa prese però il punto che le sembrò conveniente. Essa inoltre deve riservare le sue risorse per i suoi interessi vitali e non dimenticare che possiede già l'Impero Indo-Cinese. È inutile cadere nel furore degli ingrandimenti territoriali.

Soggiunge che la divisione della Cina non è imminente. La zona d'influenza francese è vicina al Tonchino e la Cina si è impegnata a non aprire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza estera esclusiva. Basta vigilare l'esecuzione di tale impegno. Nell'opera di aprire la Cina all'industria ed al commercio del mondo, la Francia fece una figura onorevole ed essa è solidalmente stabilita in Cina e continuerà a proteggervi i cristiani di tutte le nazionalità.

Delcassé deplora la guerra del Transwaal. Nondimeno non reputò opportuno di offrire la sua mediazione, tutte le Potenze non avendo ancora sottoscritto le tre Convenzioni e le tre Dichiarazioni della Conferenza dell'Aja.

Gli avversari del Governo vogliono che la Francia si mantenga forte e che nel medesimo tempo intervenga dovunque e reclamano continuamente ingrandimenti territoriali, come se la Francia non possedesse già Colonie, che deve sviluppare dal punto di vista economico. Il Governo si occupa dei veri interessi del paese e non cerca una popolarità equivoca. (Applausi).

Il Ministro Delcassé ricorda gli avvenimenti succedutisi dal 1898 in poi. Tre mesi dopo Fascioda, la Francia firmava coll'Inghilterra un trattato che consacra l'unità del suo Impero africano. Anche coll'Italia la Francia ha firmato una Convenzione commerciale soddisfacente pei due paesi, stringendo vieppiù i loro legami d'amicizia (Applausi). Venne quindi la Conferenza dell'Aja, ove i delegati francesi fecero il loro dovere. Ricorda pure che la Francia ha firmato un accordo commerciale cogli Stati-Uniti.

Mercè una politica retta, chiara ed attiva, la Francia si è guadagnata la stima di tutti. La triplice alleanza ha provocato l'unione fra la Francia e la Russia, i cui legami si sono testè ancor più consolidati (Applausi). Tale unione garantisce nel presente la sicurezza della Francia e permette progetti a lunga scadenza nell'avvenire. Per compierli occorre soltanto pazienza, spirito di continuità e tempo (Ripetuti bravo).

La seduta è rinviata a lunedì.

***

Si telegrafa dal Cairo, all'*Agenzia Havas*, che degli ufficiali degli incrociatori americani, di passaggio per il canale, assicurano che vi sono da temersi delle complicazioni tra gli Stati-Uniti ed il Giappone.

Questi timori spiegherebbero perchè il numero delle navi americane dell'Estremo Oriente fu portato a ventisette, mentre per la guerra nelle Filippine non ne occorsero tante.

***

In Ispagna non è ancora risolta la questione di Barcellona, ove i negozianti e gl'industriali rifiutano di pagare le imposte.

Alla Camera dei Deputati, il sig, Canellas, deputato catalano, ha biasimato energicamente la condotta del capitano generale della Catalogna ed ha invitato il Governo a destituirlo.

Il sig. Silvela, presidente del Consiglio, ha risposto che il Governo è soddisfatto del capitano generale, che è riuscito a porre un termine al conflitto sorto a Barcellona.

Il sig. Canellas ha replicato, che, in questo caso, non sa comprendere perchè ieri ed oggi si sono operati dei nuovi arresti di contribuenti a Barcellona. Aggiunse che quasi tutti i deputati catalani sono disposti a domandare la destituzione del capitano generale.

Il deputato Letget, repubblicano, negò che il conflitto a Barcellona sia terminato; affermò invece che esso viene aggravandosi e che dal 10 dicembre la resistenza al pagamento delle imposte sarà generale.

Il sig. Silvela rispose che non sa ciò che accadrà, ma che, in ogni caso, il Governo farà rispettare la legge dovunque.

***

La legazione del Transwaal a Bruxelles smentisce la notizia del *Times*, secondo la quale il Presidente Krüger avrebbe domandato la pace per mezzo del Presidente dei Ministri della Colonia del Capo, sig. Schreiner.

Il sig. Krüger, secondo la nota pubblicata dalla Legazione, si è dichiarato disposto ad accettare una pace onorevole, ma si rifiuta di prendere l'iniziativa, affermando che questa deve partire dall'Inghilterra.

La Legazione afferma che, nel caso in cui Ladysmith e Kimberley si arrendessero ai Boeri, seguirebbe una sollevazione generale degli olandesi della Colonia del Capo. Questa sollevazione renderebbe oltremodo difficile la posizione del generale Buller.

***

Il corrispondente del *Times*, a Lourenço Marquez, telegrafa, in data 22 corrente, di aver avuto una lunga conversazione col giudice superiore transwaaliano, sig. Gregorowski, e col membro del Volksraad, sig. Dieparing. Entrambi questi due personaggi hanno espresso il loro stupore per il fatto che nessuna Potenza estera è intervenuta in favore dei Boeri. Essi ammisero che la preponderanza numerica degl' Inglesi avrà immancabilmente un successo, ma, aggiunsero, che speravano che il valore dimostrato dai Boeri sarà apprezzato.

Il corrispondente del *Times* crede che questi due ragguardevoli personaggi sarebbero lieti se si avviassero trattative di pace.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, da S. A. la Prin-

cipessa Xenia di Montenegro e dai personaggi del seguito, si recò ieri a caccia a Castel Porziano.

L'Augusto Sovrano, con i Principi, faceva ritorno alla Reggia circa le ore 18.

Per il palazzo di giustizia. — La Commissione giudicatrice del 2° concorso per le decorazioni scultorie del palazzo di giustizia, presentò ieri, a S. E. il Ministro on. Lacava, la relazione sui risultati del detto concorso.

Essi sono i seguenti:

Per l'esecuzione della statua di *Cicerone* fu scelto il bozzetto dello scultore Ubaldo Pizzichelli; per la statua di *Papignano*, il bozzetto dello scultore Silvio Sbricoli; per l'esecuzione dello *Stemma di Savoia*, il bozzetto dello scultore prof. Paolo Bartolini.

La scelta del bozzetto per il gruppo della *Giustizia fra la forza e la legge*, fu rimandata ad un nuovo concorso da tenersi entro quattro mesi; parimenti per il gruppo della *Quadriga*, la scelta fu rimandata ad una nuova gara limitata, come quella attuale, agli scultori sig. Davide Calandra ed Ettore Ximenes.

L'esposizione dei bozzetti, nella Serra del Palazzo delle Belle Arti (via Milano), sarà riaperta al pubblico oggi 25 e domani 26 corrente dalle ore 10 alle 16.

Agevolazioni ferroviarie. — L'Ispettorato delle ferrovie, d'accordo coi rappresentanti delle Società ferroviarie, ha deliberato che la validità dei biglietti di andata e ritorno sia proporzionale al percorso.

Così i biglietti di cento chilometri varranno un giorno; quelli fra cento, duecento e trecento chilometri due, tre, quattro giorni, ecc.

Si è deliberato di prolungare anche la durata dei biglietti a zone, portandola da quindici a trenta giorni, a tre, a sei mesi ecc.

Esposizione regionale Canavesana. — Leggiamo nell'*Economista*:

« Si tenne domenica scorsa, ad Ivrea, una numerosa adunanza d'industriali canavesani per gettare le basi della progettata Esposizione regionale, da tenersi entro l'anno prossimo.

All'adunanza, presieduta dall'on. Pinchia, erano rappresentati i principali industriali della regione e alcune primarie Ditte, come quelle Sclopis e Ceriana.

Approvate in massima le proposte del Comitato esecutivo, si stabilì che ognuno degli intervenuti avrebbe raccolte le adesioni nella propria regione per riferire poi al Comitato.

L'attuazione del progetto sembra senz'altro assicurata ».

Un incendio a bordo. — Nel pomeriggio di ieri, a Genova, si sviluppò un incendio a bordo dell'avviso di guerra germanico *Loreley*, causa lo scoppio di una latta di vernice in un ripostiglio di prora.

Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie ed i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un'ora di lavoro.

Quattro marinai tedeschi rimasero ustionati, dei quali due gravemente.

I danni non sono gravi.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Orione*, della N. G. I., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, proseguirono pel Plata, il primo da San Vincenzo ed il secondo da Barcellona; il piroscafo *Washington*, della N. G. I., giunse a Rio-Janeiro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LOURENÇO MARQUEZ, 23. — Lo *Standard and Diggers News* annunzia che molte proprietà di Johannesburg, che erano state abbandonate, furono saccheggiate.

LONDRA, 24. — Il Ministero della Guerra comunica che un ufficiale ferito nel combattimento di Belmont è morto.

PARIGI, 24. — Il Consiglio dei Ministri fissò pel 28 gennaio la data delle elezioni per la rinnovazione triennale del Senato.

PARIGI, 24. — Il progetto di legge che approva la Convenzione conclusa a Roma il 16 luglio per regolare il servizio telefonico tra la Francia e l'Italia, è stato distribuito oggi alla Camera dei Deputati.

BRUXELLES, 24. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva, con 70 voti contro 63, il complesso del progetto di legge elettorale che applica la rappresentanza proporzionale.

RIO-JANEIRO, 24. — In seguito alle osservazioni del Governo italiano, il Governo brasiliano ha abrogato l'ordinanza sanitaria che stabiliva una quarantena per le provenienze dai porti italiani dell'Adriatico.

La voce che il Governo brasiliano, considerando i porti italiani come infetti, abbia proibito momentaneamente l'immigrazione italiana, è priva di fondamento.

PARIGI, 24. — *Alta Corte di Giustizia.* — Déroulède, essendo indisposto, non assiste all'udienza.

Escutesi il teste Leproust, Commissario di polizia, il quale depone circa diverse dimostrazioni, cui egli assistette.

Afferma che i realisti reclutarono dimostranti fra i beccai del quartiere La Vilette.

Il brigadiere dei gendarmi di Longuyon conferma che il dottor Durouaux gli dichiarò il 23 febbraio che gli era stato chiesto di offrire ospitalità, in sua casa, al Duca di Orléans.

L'imputato Brunet solleva un incidente comico gridando, rivolto ai membri dell'Alta Corte, espressioni ironiche all'indirizzo del teste.

Il Procuratore Generale, Bernard, dichiara che non farà alcuna richiesta di pena per Brunet, ritenendo che la sua interruzione non sia ingiuriosa.

Il testimonio Michelin, segretario della Società della Gioventù Realista e membro della Lega dei Patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di avere indirizzato al Godefroy una relazione sulla Lega dei Patriotti, nella quale diceva che la Lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista ed antisemita.

Ad una interrogazione rivoltagli, il teste risponde che Godefroy professò sempre opinioni realiste-parlamentari e che per conseguenza è avversario del sistema preconizzato da Déroulède.

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, sei operai del quartiere La Vilette depongono di esser stati pagati per gridare: *Viva l'Esercito!* nella dimostrazione fatta per l'elezione di Loubet a Presidente della Repubblica e durante i funerali di Félix Faure.

Il teste Jager, Presidente del Comitato elettorale per l'elezione di Sabran-Pontevès, afferma che questi non fece subornazioni ed ammette di aver fatto, egli stesso, tali subornazioni.

Il teste solleva un vivo incidente accusando il Commissario di polizia, Leproust, di aver minacciato i testimoni durante le indagini da lui fatte.

Il Commissario Leproust si giustifica.

Jager sostiene invece che la polizia tentò di reclutare falsi testimoni.

— Sabran-Pontevès giura nuovamente essere egli assolutamente estraneo al reclutamento dei dimostranti fra gli operai del quartiere di La Vilette.

Sono quindi esclusi altri testi, le deposizioni dei quali sono senza importanza. Alcuni agenti di polizia confermano le loro precedenti deposizioni.

L'udienza è indi levata.

LONDRA, 24. — Un dispaccio dal Natal, in data pel 23, al *Colonial Office*, annunzia essere avvenuto un piccolo scontro a Tugela Drift, nel quale i Boeri furono respinti.

LONDRA, 24. — Un telegramma da Fincham Farm all'*Argus of Cap*, dice che il combattimento di Belmont cominciò mercoledì sera. In esso i Boeri perdettero due cannoni e trenta uomini.

Giovedì mattina, l'artiglieria inglese avviluppò i Boeri da tre lati, riducendo al silenzio la loro artiglieria. Gl'Inglesi s'impadronirono del campo dei Boeri con cannoni ed approvigionamenti di bestiame e fecero alcuni prigionieri. La cavalleria inglese inseguì indi i Boeri, che ascendevano a 3500.

LONDRA, 24. — Il generale Lord Methuen telegrafa che il numero dei Boeri fatti prigionieri nel combattimento di Bem ont supera i cinquanta, di cui 19 sono feriti.

La Regina Vittoria inviò a Lord Methuen un telegramma di felicitazione per le truppe.

WASHINGTON, 25. — L'incrociatore degli Stati-Uniti *Charleston* che si era arenato presso gli scogli di Guinapok, al Nord-Est dell'isola di Lucon, è scomparso.

Si crede che sia colato a fondo.

WASHINGTON, 25. — Il generale Otis telegrafa da Manilla: « I Ministri filippini sono prigionieri, le truppe filippine si sono disperse, Ilo-Ilo è presa. Aguinaldo è fuggito ».

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Mooi River. Gl' Inglesi attaccarono il 22 corr. i Boeri concentrati al Sud di Eastcourt.

Il giorno successivo la fanteria e la cavalleria inglesi, comandate dal generale Hildyard attaccarono i Boeri e li sloggiarono presso Willawgrance; ma i Boeri, rinforzati, obbligarono gl' Inglesi a rientrare in Eastcourt.

Gli Inglesi ebbero 3 morti e 44 feriti.

Il *Times* dice che questo fatto rassomiglia alla disgraziata sortita del generale White da Ladysmith il 30 ottobre.

LONDRA, 25. — Il *Times* dice che le perdite dei Boeri nella battaglia di Belmont eguagliano quelle degli Inglesi. La sconfitta dei Boeri fu completa. Gl'Inglesi presero le loro munizioni, ma non i loro cannoni.

LONDRA, 25. — Il corrispondente del *Morning Post*, che è stato fatto prigioniero a Pretoria, loda la generosità dei Boeri verso i prigionieri inglesi e prevede una lotta lunga e sanguinosa.

Il *Daily Mail* ha da Belmont: Nel combattimento di Belmont i Boeri ebbero 500 morti e 150 feriti.

Il *Daily News* ha da Orange River: Si crede che i Boeri abbiano ripiegato su Kimberley; essi attenderebbero gl' Inglesi a Spytfontein.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	767,9
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,4.
	Minimo 2°,0.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 24 novembre 1899.

In Europa pressione elevata a 774 sulla Francia, Svizzera e penisola Iberica; bassa sul Golfo di Botnia a 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di circa 1 mm. sull'Italia superiore, aumentato altrove, fino a 3 mm. sulla Calabria ed isole; qualche pioggierella in Calabria e versante Jonio della Sicilia.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: quasi livellato sulla penisola intorno a 772; a 771 sulla Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 24 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	15 9	9 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	15 0	6 2
Cuneo	sereno	—	8 4	1 6
Torino	sereno	—	7 2	— 0 5
Alessandria	caligine	—	7 7	— 2 7
Novara	sereno	—	10 1	0 9
Domodossola	sereno	—	10 9	— 3 9
Pavia	sereno	—	10 0	— 2 0
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 7	— 0 4
Sondrio	sereno	—	8 8	— 0 8
Bergamo	sereno	—	9 2	3 8
Brescia	sereno	—	10 0	1 8
Cremona	nebbioso	—	7 5	— 1 7
Mantova	sereno	—	8 8	— 1 2
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	9 0	— 1 6
Udine	sereno	—	10 0	1 4
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 0	— 0 1
Venezia	nebbioso	calmo	9 1	0 8
Padova	coperto	—	9 6	— 3 9
Rovigo	nebbioso	—	9 7	— 2 5
Piacenza	sereuo	—	8 1	— 1 2
Parma	sereno	—	10 0	1 3
Reggio nell'Em.	sereno	—	3 2	2 5
Modena	sereno	—	9 4	1 2
Ferrara	sereno	—	9 0	1 7
Bologna	sereno	—	8 8	2 1
Ravenna	sereno	—	1 2	— 0 7
Forlì	sereno	—	10 8	2 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 2	1 2
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 7	6 0
Urbino	caligine	—	7 8	1 8
Macerata	sereno	—	9 3	5 6
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 0
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 2	2 8
Camerino	sereno	—	7 5	2 0
Lucca	sereno	—	12 9	1 1
Pisa	sereno	—	15 6	— 1 4
Livorno	sereno	calmo	14 0	4 0
Firenze	sereno	—	13 3	0 4
Arezzo	sereno	—	11 8	0 5
Siena	sereno	—	11 3	4 8
Grosseto	sereno	—	16 2	0 1
Roma	sereno	—	13 8	2 0
Teramo	sereno	—	13 0	3 8
Chieti	sereno	—	11 0	0 8
Aquila	sereno	—	8 0	— 1 3
Agnone	sereno	—	8 3	3 3
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 7	4 1
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 5	7 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 7	5 2
Caserta	sereno	—	14 5	6 3
Napoli	sereno	calmo	13 0	7 5
Benevento	nebbioso	—	14 0	— 0 5
Avellino	sereno	—	11 8	— 1 0
Caggiano	sereno	—	7 2	2 4
Potenza	sereno	—	6 5	1 1
Cosenza	sereno	—	13 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	11 0	1 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 6	11 6
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	17 4	10 1
Palermo	sereno	legg. mosso	16 8	7 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 2	9 0
Caltanissetta	nebbioso	—	14 2	7 2
Messina	coperto	calmo	16 2	12 1
Catania	sereno	calmo	13 2	10 9
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	16 4	11 5
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 0	5 2
Sassari	sereno	—	14 7	7 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.